

## Diffusi i dati del monitoraggio relativi ai giorni del grande incendio

# L'Arpacal certifica l'aumento di polveri inquinanti

**Maria Scaramuzzino**

Aumento di polveri inquinanti (PM10) nell'aria nella giornata del 14 luglio scorso; una giornata tremenda che la città non dimenticherà facilmente perché è quella del terribile rogo divampato nella discarica a cielo aperto che delimita il campo rom e che dista poche decine di metri dall'ospedale "Giovanni Paolo II".

La stazione di monitoraggio dell'Arpacal, ubicata all'interno del palazzo municipale di via Perugini ha diffuso i dati riguardanti l'inquinamento dell'aria, dal 12 al 15 luglio scorsi. Sempre secondo il monitoraggio dell'Agenzia regionale di protezione ambientale proprio il giorno in

cui le fiamme bruciavano rifiuti pericolosi di ogni genere nella spianata di Scordovillo, salivano i valori PM10 ovvero delle particelle inquinanti che sono presenti nell'aria che respiriamo. Si tratta di particelle, di natura organica o inorganica, capaci di assorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche come solfati, nitrati, metalli ed altro ancora. Quanto accaduto nei giorni scorsi è l'ennesimo tragico episodio che conferma la gravità della situazione venutasi a creare nella bidonville dove vivono circa mille persone. Per dire basta ai fumi tossici che da anni rappresentano una vergogna senza fine per l'intera comunità lametina, si è costituito un Comitato spontaneo nato col tam tam sui social. I compo-



**Per dire basta ai fumi tossici è sorto un Comitato civico. I promotori del sodalizio si ritroveranno in piazza lunedì prossimo alle 17 per un confronto con i commissari prefettizi**

nenti del sodalizio si ritroveranno lunedì prossimo alle 17 nel piazzale di via Perugini per chiedere un'interlocuzione con i commissari prefettizi che guidano l'ente comunale. La "class action fumi tossici", come è stata denominata reclama a gran voce la partecipazione massiccia della popolazione trattandosi ormai di una situazione veramente arrivata al limite della sopportazione sia sul piano ambientale che sociale. "Lamezia s'è desta!". Questa la parola d'ordine per chi la questione rom la vuole risolvere nei fatti e non con i proclami o con la solita infinita sequenza di note da inviare alla stampa che lasciano il tempo che trovano e che ormai da decenni si sono trasformati in lettera morta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA